

CALENDARIO LITURGICO

<p>Domenica 31 Dicembre S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE</p> <p><i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio del Natale</i> Lez. Fest.: Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40 BIANCO</p> <p>S. MESSA VESPERTINA MARIA SS. MADRE DI DIO <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio della B.V.M.</i> Lez. Fest.: Num 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 BIANCO</p>	<p><i>Salt. I sett.</i> 08,30 10,00</p> <p>19,00</p>	<p>S. Messa per la Comunità parrocchiale S. Messa def. Costanzo Rasenti</p> <p>S. Messa vespertina Maria SS. Madre di Dio</p>
<p>Lunedì 1 Gennaio 2024 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO, <i>solemnità</i></p> <p><i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio della B.V.M.</i> Lez. Fest.: Nm 6,22-27; Sal.66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 BIANCO</p>	<p>10,00 18,00</p>	<p>S. Messa per la comunità parrocchiale S. Messa</p>
<p>Martedì 2 Gennaio Ss. BASILIO MAGNO e GREGORIO NAZIANZENO</p> <p><i>Messa propria, Gloria, prefazio del Natale o dei santi dottori della Chiesa</i> Lez. Fer.: 1 Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28 BIANCO</p>	<p>18,00</p>	<p>S. Messa deff. Mercedes, Luciano, Pina</p>
<p>Mercoledì 3 Gennaio FERIA DEL TEMPO DI NATALE</p> <p><i>Messa propria, prefazio del Natale</i> Lez. Fer.: 1 Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34 BIANCO</p>	<p>18,00</p>	<p>S. Messa def. Giuseppe Civile</p>
<p>Giovedì 4 Gennaio FERIA DEL TEMPO DI NATALE</p> <p><i>Messa propria, prefazio del Natale</i> Lez. Fer.: 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42 BIANCO</p>	<p>18,00</p>	<p>S. Messa def. Luciano Podda</p>
<p>Venerdì 5 Gennaio FERIA DEL TEMPO DI NATALE</p> <p><i>Messa propria, prefazio del Natale</i> Lez. Fer.: 1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51 BIANCO</p>	<p>18,00</p>	<p>S. Messa</p>
<p>Sabato 6 Gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE, <i>solemnità</i></p> <p><i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio dell'Epifania</i> Lez. Fest.: Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12 BIANCO</p>	<p>10,00 11,30 18,00</p>	<p>S. Messa per la Comunità parrocchiale MATRIMONIO Maria e Giorgio S. Messa</p>
<p>Domenica 7 Gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE, <i>fiesta</i></p> <p><i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio</i> Lez. Fest.: Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11 BIANCO</p>	<p><i>Salt. II sett.</i> 08,30 10,00 19,00</p>	<p>S. Messa per la Comunità parrocchiale S. Messa deff. Salvatore e Rosina S. Messa deff. Bono e Rosina Boi</p>

“Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.”
(Preghiera alla Santa Famiglia di Nazareth - Papa Francesco)

31 Dicembre 2023-7 Gennaio 2024

IL GIORNALINO N° 1087 Parrocchiale

ORATORIO S. EUSEBIO COD. FISC. 92163100925
SETTIMANALE STAMPATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA
PARROCO DON DAVIDE MELONI
n. cell.: 3516942140
Sito internet: santeusebiocagliari.it

Parrocchia S. Eusebio, Via Quintino Sella (09121) Cagliari

RIFLETTIAMO SULLA PAROLA DI DIO

La liturgia della domenica dopo Natale, dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth, ci ricorda che Gesù, vero Dio ma anche vero uomo, ha avuto bisogno di un'atmosfera d'amore in cui poter crescere e sviluppare la sua personalità. Una famiglia appunto, quella di cui tutti noi, piccoli e grandi, abbiamo bisogno. Non ci si può tuttavia nascondere che, complice forse una certa iconografia zuccherosa, la Santa Famiglia rischia di richiamare alla mente un modello idealizzato che poco o niente ha a che fare con le nostre realtà familiari. Una sorta di famiglia del Mulino Bianco *ante litteram* insomma.

La liturgia di oggi ci aiuta a ricentrare la questione sull'essenziale.

La prima e la seconda lettura ci parlano di Abramo e Sara, persone che hanno sperimentato dubbi e incertezze, ma che infine hanno saputo mettere al centro della loro unione la fede in Dio, cioè la certezza che lui mantiene sempre le sue promesse. Ciò significherà per loro mettere la fede prima della famiglia, come farà Abramo quando Dio gli chiederà di sacrificargli Isacco, l'unico suo figlio, nato in vecchiaia.

Il vangelo ci mostra la scena di Maria e Giuseppe che vanno al Tempio di Gerusalemme a presentare il loro figlio primogenito. Qui, come era accaduto già con i pastori, vengono “evangelizzati” da Simeone e Anna, due profeti che, in forza della loro fede, vedevano in Gesù più di quello che i suoi stessi genitori riuscivano a vedere in quel momento. Maria e Giuseppe sono così chiamati a guardare la realtà in profondità, cioè ad avere uno sguardo di fede. Quella fede che poi sapranno trasmettere al loro figlio.

Maria, Giuseppe e Gesù diventano così modello per tutti quegli ambiti in cui, in un contesto di amore vero, noi esseri umani impariamo cosa vuol dire vivere la fede. La Santa famiglia è anche immagine della Chiesa, chiamata ad essere quella grande famiglia che unisce gli uomini con Dio e tra di loro.

Don Davide



LA TREGUA DI NATALE: un vero miracolo di Natale

Questa che vi sto per raccontare è una Storia vera, un fatto realmente accaduto:

«Il 25 dicembre 1914 avvenne il vero **MIRACOLO DI NATALE!**»

La Prima guerra mondiale scoppiata nell'estate del 1914 vede, proprio a ridosso del Natale dello stesso anno, combattimenti durissimi: nelle trincee dei vari fronti i soldati inglesi, francesi e belgi sfidano le mitragliatrici tedesche; il costo in termini di morti e feriti è un numero ancora oggi impronunciabile.

Le ostilità iniziate come quelle di una guerra lampo in breve tempo diventano quelle di una guerra di posizione e logoramento. Si scavano trincee in tutti i fronti europei che distano fra loro solo poche decine di metri: il nemico non solo lo si può vedere ma sentire distintamente. Tra le due prime linee c'è una striscia di terra di nessuno, una distesa di crateri creati dalle esplosioni e di cadaveri insepolti.

I fatti di quel dicembre 1914 non risolveranno la guerra, ma mostreranno cosa accade se due eserciti spontaneamente e improvvisamente incrociano le braccia.

I combattimenti proseguono, la pace sembra essere un miraggio, ma con l'approssimarsi del primo Natale di guerra, tante le richieste per almeno una tregua nel periodo natalizio; anche allora come oggi, è il Papa Benedetto XV che avanza la proposta. Proposta che allora come oggi, resta inascoltata.

Ma dove non arrivano i governi e i comandi supremi arriveranno i soldati che marciscono nel fango delle trincee. La notte della Vigilia di Natale, accadde qualcosa di incredibile: i soldati tedeschi iniziarono a cantare le loro canzoni natalizie e a mostrare piccole decorazioni natalizie all'interno delle loro trincee. In risposta, i soldati inglesi iniziarono anche loro a cantare canzoni di Natale.

È l'inizio di una tregua spontanea: i combattenti di entrambi i fronti sono stanchi e li accomuna il desiderio di un cessate il fuoco almeno nel giorno di Natale, ricorrenza che accomuna tutti i contendenti. Durante la giornata di Natale, molti soldati si avventurarono fuori dalle trincee, in quella striscia di "terra di nessuno", per incontrarsi e scambiarsi saluti. I soldati si fecero regali tra loro, sigarette, cibo e piccoli oggetti. Alcuni iniziarono a giocare a calcio tra di loro, creando improvvisati,

V
I
T
A

P
A
R
R
O
C
C
H
I
A
L
E

dei campi da gioco.

La tregua durò solo per il giorno di Natale, e le ostilità ripresero il giorno successivo. La "tregua di Natale" ha lasciato una duratura impressione sulla memoria collettiva, anche grazie alle numerose lettere che i soldati al fronte, protagonisti e testimoni, scriveranno alle famiglie. Questa tregua spontanea diventerà un simbolo di pace e solidarietà anche in seguito, e viene spesso ricordata come un momento di umanità in mezzo alla brutalità della guerra.

Si ricorderanno della "Tregua di Natale" i soldati Ucraini, Russi, Israeliani, Palestinesi e di tutte le guerre in atto? I soldati coinvolti nelle guerre sono i ragazzi che vediamo per strada, ragazzi comuni costretti dai Potenti del mondo ad uccidere uomini, donne, bambini e anziani, innocenti che certo queste guerre non le hanno volute. Forse avrebbero preferito giocare a Tombola durante le feste che a scampare dai bombardamenti.

Ci auguriamo con tutto in cuore che i governanti, ricordando "La Tregua di Natale" ascoltino il grido forte di Pace che arriva dai loro popoli!».

Questa Storia vera, è l'esempio di come due popoli, parlando lingue diverse, hanno deciso, di comune accordo, di vivere un momento di pace e festeggiare insieme il Santo Natale che unisce tutti i popoli della Terra.

Daniele Cardia

P
R
E
G
H
I
E
R
A

Quel giorno, Gesù, nel Tempio di Gerusalemme,
Maria e Giuseppe sono venuti a riconoscere
che un figlio è un dono di Dio
e non una proprietà dei genitori.

Quel giorno, Gesù, Simeone ha pronunciato
parole stupende che hanno rischiarato
i cuori di Maria e di Giuseppe
e aperto orizzonti insperati.

Ma ha anche aperto uno squarcio
su una realtà misteriosa di dolore.

Sì, davanti a te ognuno deve scegliere
se accoglierti o rifiutarti, o addirittura ignorarti,
se seguirti o andare per la sua strada,
senza curarsi di te e delle tue parole.

La tua missione, dunque, non sarà facile:
tu farai appello alla libertà
di ogni uomo e di ogni donna
che ti ascolta, che ti incontra.

Del resto l'amore si può forse imporre?

No, tu non sarai affatto garantito
dall'opposizione feroce dei capi dei sacerdoti,
dai contrasti con i maestri della legge,
dalle accuse infondate dei farisei.

Ti sei fatto uomo per amore
e ne hai accettati tutti i rischi.

(Roberto Laurita)